

nuove costruzioni stradali, che erano calcolate per grandi distanze, ed offrivano ampie prospettive verso i loro punti finali decorati di monumenti.¹ Splendeva alla sua mente un impianto centrale a foggia di stella simile alla città ideale nell'opera architettonica del Maggi, pubblicata nel 1564.² Deriva dal Maggi anche il disegno nella raccolta delle poesie di Gianfrancesco Bordini,³ che, del pari che un affresco della Biblioteca Vaticana,⁴ rappresenta la suddetta Chiesa di S. Maria come punto centrale,⁵ da cui in forma di raggio partono cinque strade, verso Porta S. Lorenzo, S. Croce in Gerusalemme, il Laterano, la Colonna Traiana e finalmente la Trinità dei Monti. Solamente una di queste vie di comunicazione, quella che va al Laterano ed è chiamata Merulana, è del tempo di Gregorio XIII, tutte le altre sono opera di Sisto V e del suo architetto Domenico Fontana.

I lavori cominciarono nell'estate del 1585 e continuarono per tutto il pontificato.⁶ La prima, a cui si mise mano, fu la grande via di comunicazione fra l'Esquilino e il Pincio, la quale veune spinta innanzi con tale zelo che, nonostante le difficoltà del terreno, potè essere usata già nel marzo 1586.⁷ Nell'autunno ne avvenne l'apertura per la circolazione comune.⁸ La nuova via conduceva alla città bassa là dove cessavano le case (dove *Via Capo le Case*).⁹ Nella prima sua parte era detta *Via Sistina*,

¹ Cfr. Cfr. WEISBACH, *Stadtbaukunst* 82.

² *Della fortificazione*. Cfr. BRINCKMANN, *Baukunst* 164.

³ BORDINI, *Carmina* 51: De viis amplissimis quas Sixtus V P. M. ab Esquilino monte in syderis formam ad loca diversa aperuit et stravit, con la figura della pianta delle strade, che è stata recentemente riprodotta da MUÑOZ (*Roma Barocca* 15). La riproduzione sulla medaglia colla leggenda *Cura pontificia* è riuscita male; v. ARTAUD DE MONTOR IV, 490. Cfr. BONANNI I, 426.

⁴ Vedi STEVENSON, *Topografia* tav. IV, n. 1; *Mél. d'archéol.* XX, 297; ORBAAN, *Documenti* LXVIII s.; PASTOR, *Sisto V*, tav. 5. Sull'affresco delicatamente eseguito è ancora una sesta via che conduce a S. Pietro in Vincoli ed al Colosseo, che era progettata, ma non fu eseguita. Cfr. pure FERRUCCI presso FULVIO, *Antichità* 27 s.

⁵ Nella poesia di Bordini è detto: «ut centrum residet dirigitque vias».

⁶ Cfr. le notizie di dettaglio riportate in seguito dagli **Avvisi* (Biblioteca Vaticana) nell'Appendice. Vedi anche LANCIANI IV, 129 s.; PANSA 79; *Inventari* I, 347.

⁷ Vedi l'**Avviso* del 26 marzo 1586, *Urb.* 1054. Biblioteca Vaticana.

⁸ Vedi l'**Avviso* presso ORBAAN, *Roma* 290. Cfr. FULVIO-FERRUCCI 171 s.

⁹ Vedi FULVIO-FERRUCCI 172. Che il papa, per unire una delle sue nuove strade colla città bassa, abbia pure iniziato la costruzione della cosiddetta Scala Spagnuola perviene da una traduzione del tutto sbagliata d'un passo di Gualterius presso RANKE I^o, 310. Gualterius scrive: *scalasque ad templum illud ab utroque portae latere commodas perpulerasque admodum extruxit*. Questo non si riferisce alla scala che conduce alla piazza di Spagna, ma alla grande scala subito sottostante alla chiesa; la cosiddetta scala spagnuola fu solo progettata da Sisto V. Cfr. nell'Appendice Nr. 14 e 16 gli **Avvisi* del 30 luglio